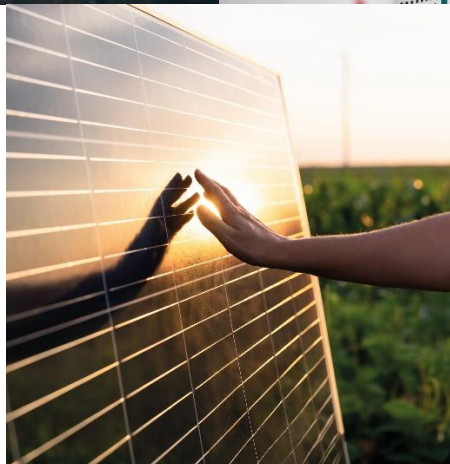


# Bilancio di mandato 2023–2026



# INDICE

<b>1.Introduzione e guida alla lettura</b>	<b>pag.2</b>
<b>2.Il contesto di riferimento</b>	<b>pag.4</b>
<i>2.1. Lo scenario socioeconomico</i>	<b>pag.4</b>
<i>2.2. L'evoluzione normativa e regolatoria</i>	<b>pag.5</b>
<b>3.Le nostre associate</b>	<b>pag.10</b>
<b>4.Il sistema di governance</b>	<b>pag.14</b>
<i>4.1. L'Assemblea</i>	<b>pag.14</b>
<i>4.2. La Giunta Esecutiva</i>	<b>pag.16</b>
<i>4.3 Il Presidente</i>	<b>pag.20</b>
<i>4.4. Il Revisore dei Conti</i>	<b>pag.20</b>
<b>5. Organizzazione e risorse</b>	<b>pag.21</b>
<i>5.1. La struttura organizzativa</i>	<b>pag.21</b>
<i>5.2. Andamento economico – finanziario</i>	<b>pag.24</b>
<i>5.2.1 Le entrate</i>	<b>pag.24</b>
<i>5.2.1. Le uscite</i>	<b>pag.25</b>
<b>6. I risultati del mandato</b>	<b>pag.26</b>
<i>6.1. Le attività di rappresentanza istituzionale</i>	<b>pag.26</b>
<i>6.2. Le attività dei Coordinamenti di settore</i>	<b>pag.32</b>
<i>6.3. I servizi per le associate</i>	<b>pag.34</b>
<i>6.4. Le attività di informazione e comunicazione</i>	<b>pag.39</b>
<i>6.5. La partecipazione agli eventi</i>	<b>pag.40</b>
<i>6.6. Seminari, partnership e sponsorship</i>	<b>pag.43</b>
<b>7. Conclusioni</b>	<b>pag.45</b>

# 1. Introduzione e guida alla lettura

Il presente Bilancio di mandato 2023–2026 rappresenta la **prima edizione** di uno strumento che Confservizi Emilia-Romagna ha scelto di adottare con l'obiettivo di restituire in modo **chiaro, trasparente e misurabile il percorso svolto nel corso del triennio**. La decisione di avvalerci di questo documento nasce dall'esigenza di fermarsi a riflettere, dopo anni particolarmente complessi, per dare forma e senso al lavoro realizzato, collocandolo in una **dimensione di concretezza e immediatezza** che solo dati, numeri e risultati possono efficacemente rappresentare.

Il periodo che ci lasciamo alle spalle è stato infatti segnato da **eventi straordinari**: l'impatto della pandemia, le crisi geopolitiche tuttora in corso e, sul piano territoriale, la devastante alluvione che ha colpito la Romagna nel 2023. Fenomeni diversi ma accomunati da profonde conseguenze politiche, economiche e sociali, che hanno inciso anche sulle dinamiche dei servizi pubblici locali e sul contesto in cui operano le nostre aziende associate. In questo scenario, la scelta di costruire un bilancio di mandato assume un valore ulteriore: non solo raccontare ciò che è stato fatto, ma farlo con strumenti capaci di restituire l'intensità e la concretezza dell'impegno profuso.

Il triennio 2023–2026 è stato inoltre un periodo di **cambiamento significativo anche per Confservizi Emilia-Romagna**. Nel 2023 si è concluso il ciclo della presidenza di Luigi Castagna, dopo tre mandati, aprendo una nuova fase nella governance dell'associazione. A questo si è affiancato un importante rinnovamento dello staff organizzativo e tutto questo, nel suo insieme, ha portato nuove energie, nuove sensibilità e nuovi approcci operativi. Si tratta di evoluzioni che hanno contribuito a ridefinire modalità di lavoro e priorità, pur mantenendo saldo e riconoscibile il tratto distintivo dell'associazione.

Infatti, al di là dei cambiamenti intervenuti, non è mutato lo scopo che da sempre caratterizza **l'azione di Confservizi Emilia-Romagna**: valorizzare il ruolo e il protagonismo delle public utilities e dei servizi pubblici locali nel contesto regionale. Un obiettivo perseguito attraverso la promozione del dialogo e del confronto, sia con gli stakeholder istituzionali e territoriali, sia tra le aziende associate, con l'intento di rafforzare il legame associativo e consolidare la fiducia reciproca.

Nel corso del triennio, questo impegno si è tradotto in una **pluralità di azioni e strumenti**: attività di **rappresentanza, progetti, servizi, momenti di approfondimento e occasioni di incontro**.

Il Bilancio di mandato dà conto di tutto ciò attraverso una narrazione supportata da numeri, grafici e tabelle, che consentono una lettura sintetica ma al tempo stesso puntuale delle principali dimensioni del lavoro svolto. I dati non sono dunque un semplice corredo, ma diventano parte integrante del racconto, offrendo una chiave di interpretazione immediata e verificabile.

Oltre a questa introduzione, il documento è strutturato in sei capitoli, seguiti dalle conclusioni sulle prospettive di sviluppo futuro: il secondo è dedicato a una **sintetica panoramica del contesto socioeconomico** di riferimento e **all'evoluzione in campo normativo e soprattutto regolatorio** per i settori di pertinenza delle aziende associate: acqua, energia e ambiente.

**Il capitolo 3** si concentra invece sulla **presentazione delle nostre associate**, offrendo una rappresentazione, attraverso grafici esplicativi per modello societario e macro aree di attività, della nostra base associativa.

**Il capitolo 4** è invece dedicato al **sistema della governance** così come previsto dallo Statuto costitutivo dell'associazione, con l'identificazione dei diversi organi sociali e dei rispettivi ruoli.

**Il capitolo 5** si concentra invece sull'illustrazione della **struttura organizzativa dell'associazione** e sulla rappresentazione sintetica dell'**andamento economico – finanziario**, in base ai bilanci degli ultimi tre anni, con particolare riferimento a provenienza e utilizzo delle risorse economiche a disposizione.

**Il capitolo 6** infine, entra nel **dettaglio delle attività, progetti e servizi sviluppati** offrendo una panoramica d'insieme del lavoro svolto e del lavoro prodotto negli ambiti della rappresentanza istituzionale, attività dei Coordinamenti di settore e dei gruppi di lavoro tematici, servizi offerti alle associate, attività di informazione e comunicazione, partecipazione a eventi istituzionali, seminari, partnership e sponsorship.

Alla base di questi risultati vi è stato un **lavoro corale** che ha coinvolto tutti i livelli dell'associazione: la governance, lo staff organizzativo, i manager e i tecnici delle aziende associate. È grazie a questo impegno condiviso che Confservizi Emilia-Romagna ha continuato a consolidare il proprio ruolo, affermandosi come un soggetto radicato nel territorio, autorevole e riconoscibile nel panorama regionale.

Questo documento non vuole essere soltanto una rendicontazione delle attività svolte. È, al tempo stesso, un **momento di consapevolezza** sul punto in cui ci troviamo e una **base da cui ripartire**. Guardare al lavoro realizzato significa infatti anche interrogarsi sulle prospettive future, sulle sfide che attendono il sistema dei servizi pubblici locali e sul contributo che l'associazione potrà continuare a offrire.

Il Bilancio di mandato 2023–2026 si propone dunque come una bussola: uno strumento per orientarsi tra risultati conseguiti e traiettorie future, capace di accompagnare Confservizi Emilia-Romagna in una nuova fase di sviluppo, con rinnovato slancio e con la consapevolezza del valore generato nel percorso sin qui compiuto.

## 2. Il contesto di riferimento

### 2.1 Lo scenario socioeconomico

Negli ultimi anni l'Emilia-Romagna si è confermata tra le principali locomotive economiche del Paese, mostrando una buona capacità di tenuta anche in un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza. Dopo la crescita registrata nel 2024 (+0,9% del PIL), l'economia regionale ha proseguito il proprio percorso di espansione anche nel 2025, seppure con ritmi più moderati (+0,6%), in linea con il rallentamento delle economie europee e globali.

Il sistema produttivo regionale continua a distinguersi per un elevato livello di sviluppo e apertura ai mercati internazionali: nel 2024 l'export ha raggiunto circa 83,6 miliardi di euro, confermando il ruolo dell'Emilia-Romagna tra le regioni più dinamiche in Italia. Tuttavia, proprio la forte integrazione nelle filiere globali espone il territorio alle oscillazioni del commercio internazionale, come evidenziato dalla flessione delle esportazioni registrata nel 2024 (-1%) e dalle difficoltà legate alle tensioni geopolitiche e ai rallentamenti di mercati chiave.

Dal punto di vista del mercato del lavoro, la regione presenta indicatori strutturalmente migliori rispetto alla media nazionale. Il tasso di occupazione ha raggiunto livelli elevati (oltre il 71% nel 2025), mentre la disoccupazione si colloca su valori tra i più bassi in Italia (intorno al 3,9-4%), evidenziando una situazione di sostanziale piena occupazione. Al contempo, permangono alcune criticità, tra cui le differenze di partecipazione al lavoro tra uomini e donne e segnali di lieve riduzione della popolazione attiva, legati anche ai cambiamenti demografici.

La struttura economica regionale mostra una buona diversificazione settoriale. I servizi, in particolare turismo e filiere avanzate, si confermano tra i principali motori della crescita, affiancati da un comparto industriale che, pur in rallentamento, mantiene livelli competitivi elevati. Più incerta appare invece la dinamica delle costruzioni, sostenuta negli anni precedenti dagli incentivi ma ora attesa in contrazione con la progressiva riduzione delle misure di supporto.

I consumi delle famiglie mostrano una dinamica moderatamente positiva, mentre gli investimenti, dopo una fase di espansione, hanno iniziato a rallentare, riflettendo sia l'attenuarsi delle politiche di incentivo sia un clima di cautela legato allo scenario macroeconomico. In questo contesto, un ruolo rilevante è svolto dalle risorse del PNRR, che in Emilia-Romagna mobilitano oltre 10 miliardi di euro, contribuendo al rafforzamento delle infrastrutture, alla transizione digitale e alla sostenibilità del sistema produttivo.

Nel complesso, l'Emilia-Romagna si presenta oggi come un sistema socio-economico solido e competitivo, caratterizzato da elevati livelli di reddito pro capite (circa 44 mila euro) e da un tessuto imprenditoriale diffuso e innovativo. Le prospettive di sviluppo restano positive ma moderate, con tassi di crescita attesi intorno all'1% nei prossimi anni, in un quadro che richiede il rafforzamento degli investimenti in innovazione, sostenibilità e capitale umano per mantenere elevati livelli di competitività e coesione sociale.

## **2.2 L'evoluzione normativa e regolatoria**

### **La regolazione nei settori acqua e rifiuti**

Negli ultimi tre anni il quadro normativo e regolatorio dei servizi pubblici locali nei settori ambientali ha conosciuto un'evoluzione significativa, caratterizzata da un rafforzamento del ruolo della regolazione indipendente, da una crescente integrazione tra livelli europeo, nazionale e territoriale e da una spinta verso maggiore efficienza, trasparenza e sostenibilità.

Un primo elemento di rilievo è rappresentato dal **consolidamento del ruolo dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA)**, cui la normativa nazionale ha progressivamente attribuito **competenze sempre più estese, inclusa la regolazione del ciclo dei rifiuti urbani, esercitata secondo principi analoghi a quelli già sviluppati nei settori idrico ed energetico**. In questo contesto, la regolazione si è strutturata come un sistema multilivello, nel quale le fonti legislative statali definiscono i principi generali, mentre ARERA stabilisce le regole tecniche, tariffarie e di qualità dei servizi, con dirette ricadute sull'organizzazione e sulla gestione delle aziende del comparto.

Particolare rilevanza ha assunto, nel **settore dei rifiuti, l'evoluzione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)**, applicabile al periodo regolatorio 2022-2025 e aggiornato, per il biennio 2024-2025, con la delibera 389/2023/R/rif. Tale provvedimento ha rappresentato il riferimento regolatorio per la chiusura del secondo periodo tariffario, aggiornando i criteri di riconoscimento dei costi efficienti e le modalità di predisposizione dei Piani Economico-Finanziari, in un contesto caratterizzato da forti pressioni sui costi, esigenze di investimento e necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni.

Nel 2025 il quadro è stato tuttavia aggiornato con l'approvazione del **Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio, MTR-3, relativo al quadriennio 2026-2029**. Il MTR-3 conferma l'impianto regolatorio fondato sul riconoscimento dei costi efficienti, ma introduce ulteriori elementi di rafforzamento della pianificazione economico-finanziaria, della sostenibilità tariffaria e del collegamento tra qualità del servizio, investimenti e gestione degli impianti.

Ne deriva una maggiore responsabilizzazione dei gestori e degli enti d'ambito, chiamati a garantire equilibrio economico-finanziario e qualità del servizio, in un contesto di progressiva standardizzazione regolatoria.

Accanto al MTR-3, ARERA ha approvato anche il **TICSER**, relativo ai criteri di articolazione dei corrispettivi del servizio rifiuti applicati agli utenti. Si tratta di un passaggio rilevante perché sposta l'attenzione non solo sulla determinazione delle entrate tariffarie complessive, ma anche sulle modalità con cui tali entrate sono articolate tra le diverse categorie di utenza.

Sempre nel comparto ambientale, ARERA ha proseguito il percorso di costruzione di una regolazione organica anche sotto il profilo della qualità del servizio.

La **delibera 374/2025/R/rif ha approvato la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani**, integrando il percorso già avviato con il TQRIF e introducendo indicatori e obblighi finalizzati a

misurare e migliorare le prestazioni operative e ambientali delle gestioni. Tale disciplina rafforza il legame tra qualità tecnica, obiettivi di servizio e regolazione economica, contribuendo a rendere più strutturato il monitoraggio delle performance gestionali e ambientali del servizio.

Parallelamente, sono stati rafforzati gli strumenti di tutela degli utenti, tra cui l'introduzione del bonus sociale rifiuti, volto a tutelare gli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate, con un progressivo allineamento tra i settori ambientali ed energetici.

Nel medesimo periodo è stato inoltre introdotto il **TIUC per il settore dei rifiuti urbani**, con nuovi obblighi di separazione contabile. Tale intervento assume rilievo per le imprese perché incide sull'organizzazione interna, sulla rendicontazione regolatoria, sulla perimetrazione delle attività e sulla corretta attribuzione dei costi.

Nel **settore idrico**, la regolazione ha continuato a svilupparsi lungo direttrici già consolidate, basate sulla definizione di standard di qualità tecnica e contrattuale e sulla correlazione tra livelli tariffari e investimenti infrastrutturali. Il riferimento centrale del periodo è rappresentato dal **Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio, MTI-4**, relativo al periodo 2024-2029, che consolida il rapporto tra riconoscimento dei costi, programmazione degli investimenti, qualità tecnica e sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni. Nel 2025 ARERA ha inoltre definito i criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, confermando la centralità della programmazione degli investimenti, della resilienza infrastrutturale e dell'equilibrio economico-finanziario.

In tale contesto, gli indicatori di qualità tecnica, tra cui quelli relativi alle perdite idriche, alla continuità del servizio, alla qualità dell'acqua e alla depurazione, hanno continuato a rappresentare uno strumento essenziale per orientare le scelte di investimento e misurare le performance delle gestioni.

Un ulteriore elemento di innovazione normativa è rappresentato dal **decreto legislativo n. 201/2022, che ha introdotto un riordino organico dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**. La riforma ha rafforzato gli obblighi di monitoraggio e trasparenza da parte degli enti competenti, prevedendo, tra l'altro, la ricognizione periodica delle gestioni e una più chiara definizione delle modalità di affidamento dei servizi.

La disciplina ha rafforzato anche gli obblighi di motivazione delle scelte gestionali, di verifica dell'efficienza e di rendicontazione delle performance, con effetti diretti sia sugli enti affidanti sia sulle imprese affidatarie.

Tale quadro incide direttamente sulle aziende dei servizi pubblici, chiamate a operare in un contesto più strutturato e orientato alla verifica delle performance economiche e qualitative.

**A livello regionale**, l'Emilia-Romagna si distingue per un assetto regolatorio centrato su **ATERSIR**, quale ente di governo dell'ambito unico regionale per i servizi idrici e rifiuti. L'Agenzia svolge un ruolo fondamentale nella regolazione locale, occupandosi della predisposizione dei piani d'ambito, della definizione dei PEF, del controllo sulle tariffe e della verifica delle modalità di erogazione dei servizi. Negli ultimi anni, ATERSIR ha svolto un ruolo centrale nell'attuazione territoriale della regolazione ARERA, con riferimento alla predisposizione e validazione dei PEF rifiuti, alle proposte tariffarie del servizio idrico

integrato, al monitoraggio della qualità dei servizi e alla verifica della coerenza tra regole nazionali, pianificazione d'ambito e specificità territoriali.

In questo quadro si inseriscono anche le attività di pianificazione e investimento promosse a livello regionale, **come i Piani d'ambito e i bandi per la riduzione dei rifiuti e lo sviluppo dell'economia circolare**, che integrano gli obiettivi regolatori con politiche industriali e ambientali. Tali strumenti rafforzano il ruolo del livello territoriale nel tradurre le indicazioni normative in interventi concreti, con effetti diretti sulla qualità dei servizi e sulla sostenibilità del sistema.

### **La regolazione nei settori della distribuzione elettrica e gas**

La recente azione regolatoria ha determinato un'evoluzione profonda dei servizi di **distribuzione di energia elettrica e gas**, ponendo le basi per un **cambiamento strutturale** dell'intero **sistema energetico**.

Il contesto successivo alla crisi del 2022, caratterizzato da forte volatilità dei mercati, tensioni geopolitiche e crescente necessità di integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili, ha imposto al settore della distribuzione un **ripensamento radicale** delle modalità di **pianificazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di rete**. In questo scenario, i distributori hanno svolto un ruolo centrale nel garantire continuità e resilienza alle reti, mentre l'Autorità ha definito un **quadro regolatorio innovativo**, sempre più orientato agli output dei servizi.

Sul fronte elettrico, la crescente diffusione della **generazione distribuita**, dei **sistemi di accumulo** e delle nuove forme di **partecipazione attiva della domanda** ha reso necessaria una profonda revisione del sistema. In tale percorso, la **riforma del dispacciamento** – che troverà piena attuazione a partire dal 2026, con il Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE) – costituisce l'elemento cardine perché abilita la partecipazione diretta di tutte le risorse di flessibilità localizzate sulle reti di distribuzione, valorizzando il loro contributo al bilanciamento e alla gestione delle congestioni.

L'Autorità ha accompagnato questa riforma attraverso la promozione di **sperimentazioni di approvvigionamento di flessibilità locale** affidate ai distributori. Tali sperimentazioni hanno permesso una prima valutazione degli impatti operativi ed economici derivanti da queste nuove attività, fornendo indicazioni utili per la piena implementazione della nuova regolazione.

Parallelamente, è stato introdotto il **modello regolatorio ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio)**, avviando un processo di modernizzazione complessiva del riconoscimento della spesa per i servizi infrastrutturali. Tale metodo, orientato a un **sistema tariffario più equo, trasparente e quality-driven**, avrebbe la finalità di collegare i ricavi dei distributori ai livelli di servizio effettivamente offerti, incentivando così investimenti e interventi volti a migliorare continuità e affidabilità della rete elettrica.

Sono stati pertanto definiti nuovi **criteri di riconoscimento dei costi** orientati alla **spesa totale**, applicabili a tutti i servizi infrastrutturali (livello "ROSS-base"), che hanno trovato prima attuazione nella distribuzione elettrica a partire dall'anno tariffario 2024. L'obiettivo principale era **superare il tradizionale regime di riconoscimento dei costi** che considera separatamente i costi operativi (regolati con

meccanismi di tipo *price-cap*) e gli investimenti (riconosciuti tramite *rate-of-return*), un impianto che, di fatto, ha comportato nel tempo un bias in favore delle spese capitalizzate.

Pertanto, al fine di sviluppare l'**obiettivo strategico** volto a definire **nuovi criteri** per il **riconoscimento dei costi** nei servizi infrastrutturali, la principale linea di intervento su cui Arera si è finora concentrata ha riguardato la definizione dei criteri generali per la determinazione del costo riconosciuto, applicati, alla distribuzione elettrica con la finalità immediata di: i) **eliminare** le **distorsioni** nelle scelte delle imprese regolate tra **soluzioni ad alta intensità di capitale** e **soluzioni ad alta intensità di lavoro** e prospettiva di: ii) **aumentare** la **produttività totale** del servizio infrastrutturale a beneficio dei clienti finali; iii) **allineare** le **regolazioni specifiche** dei **servizi infrastrutturali** del settore elettrico e di quello gas.

La metodologia tariffaria ROSS-base è, dunque, già operativa da due anni, e sono stati di recente introdotti affinamenti in merito a specifici istituti, che decorreranno dal 2026. Sempre nel 2026 prenderà avvio una **sperimentazione** per l'**evoluzione della regolazione** verso il **ROSS-integrale** per il servizio di distribuzione elettrica, con la finalità di dare piena attuazione allo sviluppo della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio. Questa evoluzione avverrà tramite un' introduzione sperimentale e circoscritta (considerando la numerosità dei distributori potenzialmente coinvolti) di strumenti regolatori che prevedono, come principale elemento novativo, la predisposizione di articolati piani di investimento a supporto delle stime di costo operativo e di capitale, accompagnati da un conseguente *cost assessment*. Si tratta di un **passaggio graduale**, ma **irreversibile**, verso un **sistema tariffario integrato e orientato agli output**.

Di conseguenza, l'altro **elemento qualificante** del quadriennio è la crescente **integrazione** tra **ROSS** e **regolazione output-based**: la valutazione della spesa totale considera anche la qualità e le performance dei servizi infrastrutturali, con l'obiettivo di misurare l'efficienza degli investimenti non solo in termini economici, ma anche in termini di miglioramento effettivo delle prestazioni fornite agli utenti.

A completamento di questo quadro, l'Autorità ha rafforzato la **regolazione** dei **piani di sviluppo** delle **reti elettriche**, imponendo alle imprese con più di 100.000 clienti la redazione di **piani quinquennali** coerenti con gli **scenari energetici nazionali e locali** e introducendo un **meccanismo incentivante** – **valido per il triennio 2025-2027** – a sostegno degli **investimenti** orientati a **benefici tangibili** per gli **utenti** e all'aumento della capacità delle reti di supportare **elettrificazione, digitalizzazione** e **generazione distribuita**.

Nel **settore gas**, la regolazione ha affrontato sfide diverse ma altrettanto rilevanti. L'**adeguamento dei costi operativi riconosciuti** per il periodo **2020-2025**, adottato in ottemperanza alle **sentenze del Consiglio di Stato**, ha consentito di allineare il quadro tariffario ai pronunciamenti giurisdizionali, garantendo una regolazione coerente e rispettosa del dettato giudiziario. Le principali **criticità** sollevate con riferimento alla **delibera 570/19** riguardavano, tra l'altro, la riduzione generalizzata e significativa dei **costi operativi riconosciuti** tra il **2019** e il **2020** in assenza di un'**istruttoria adeguata**, l'applicazione di un **fattore di efficientamento (X-factor)** uniforme e poco differenziato tra imprese, senza tener conto della reale **eterogeneità** nei **costi strutturali** e **operativi**, nonché la conseguente violazione dei **principi di proporzionalità** e **ragionevolezza**, con **riduzioni** risultate eccessivamente **rigide** e potenzialmente **dannose**. Arera, pur senza disconoscere l'impostazione alla base della regolazione tariffaria 2020-2025, fondata su costi parametrici differenziati per cluster dimensionali, ha proposto un **modello** più aderente

alla realtà dei diversi **operatori**, superando le **rigidità** insite nel **metodo originario**, che era stato oggetto di impugnativa.

In un contesto di **trasformazione profonda** del **sistema energetico**, le **reti gas** sono chiamate a **evolvere** per mantenere il loro **ruolo strategico**. Per questo l'**Autorità** ha avviato un **percorso di innovazione** attraverso **progetti pilota** dedicati a valutare la **compatibilità** delle **reti** con i **gas rinnovabili** e l'**idrogeno**, preparando il **settore** a un futuro caratterizzato da **vettori energetici** diversi da quelli attuali.

Nel complesso, il **quadro regolatorio** fin qui definito delinea un sistema molto più articolato rispetto al passato, nel quale i distributori sono chiamati a svolgere un **ruolo attivo** nella **transizione energetica**, sia attraverso la **gestione di nuove tecnologie e risorse**, sia tramite l'adozione di **modelli di spesa più efficienti e trasparenti**. L'avvio del nuovo **quadro strategico 2026-2030** richiede di consolidare e completare tale **impianto**, affrontando **sfide trasversali** ai due **settori**, ma con declinazioni specifiche per l'elettrico e per il gas.

In conclusione, l'evoluzione normativa e regolatoria degli ultimi anni evidenzia **una tendenza verso una maggiore integrazione tra discipline dei diversi servizi pubblici (acqua, rifiuti ed energia)**, una crescente enfasi su qualità, trasparenza e tutela dell'utenza e un rafforzamento dei meccanismi di regolazione economica. Per le aziende del comparto ciò si traduce nella necessità di adeguare modelli organizzativi e gestionali, investire in capacità tecnica e gestionale e sviluppare un approccio sempre più orientato alla misurazione delle performance e al rispetto degli standard regolatori.

### 3. Le nostre associate

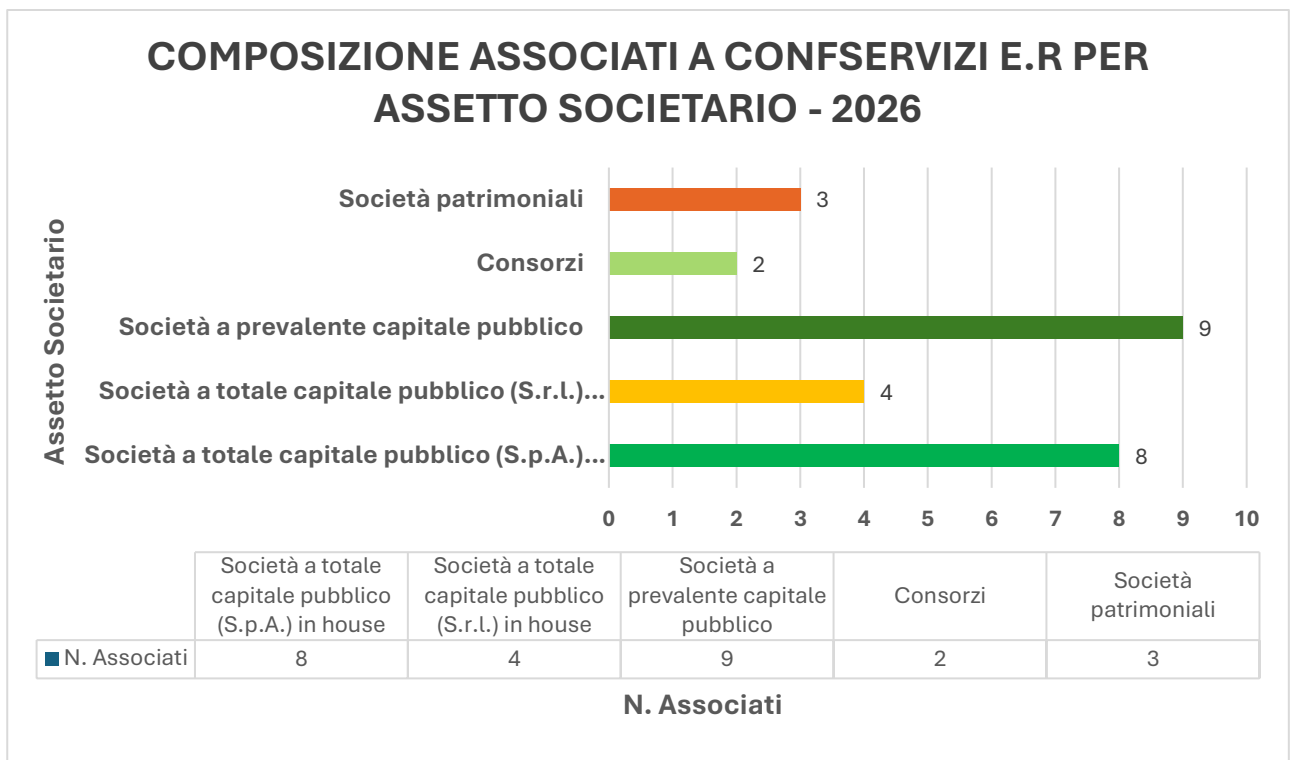
#### La composizione del sistema associativo

<b>Società associate a Confservizi ER anno 2026</b>			
<b>BOLOGNA</b>			
<b>Società</b>	<b>Distribuzione per settore</b>	<b>Macroarea di attività</b>	<b>Assetto societario</b>
<b>HERA S.p.A. – Bologna</b>	Acqua – Depurazione – Energia – Gas – Rifiuti	Multiservizi integrati	Società a prevalente capitale pubblico
<b>HERA COMM S.r.l. – Imola</b>	Vendita gas – Energia elettrica	Energia commerciale	Società a prevalente capitale pubblico
<b>HERAMBIENTE S.p.A. – Bologna</b>	Gestione impianti trattamento, recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali	Rifiuti e ambiente	Società a prevalente capitale pubblico
<b>CON.AMI – Imola</b>	Gestione infrastrutture e partecipazioni pubbliche locali	Infrastrutture e reti	Consorzi
<b>COSEA Consorzio – Castel di Casio</b>	Rifiuti – Igiene ambientale	Rifiuti e ambiente	Consorzi
<b>ASA S.p.A. – Castel Maggiore</b>	Igiene urbana – Servizi ambientali	Rifiuti e ambiente	Società a prevalente capitale pubblico
<b>AREA BLU S.p.A. – Imola</b>	Mobilità – Parcheggi – Manutenzione patrimonio pubblico – Verde pubblico	Servizi pubblici locali	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house
<b>GEOVEST S.r.l. – Crevalcore</b>	Raccolta e gestione rifiuti urbani	Rifiuti e ambiente	Società a totale capitale pubblico (S.r.l.) in house
<b>FERRARA</b>			
<b>CADF S.p.A. – Codigoro</b>	Servizio idrico integrato	Servizio idrico	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house
<b>Ferrara TUA S.p.A. – Ferrara</b>	Parcheggi – Verde pubblico – Servizi cimiteriali – Disinfestazione	Servizi pubblici locali	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house
<b>CLARA S.p.A. – Copparo</b>	Raccolta e gestione rifiuti urbani – Igiene ambientale	Rifiuti e ambiente	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house

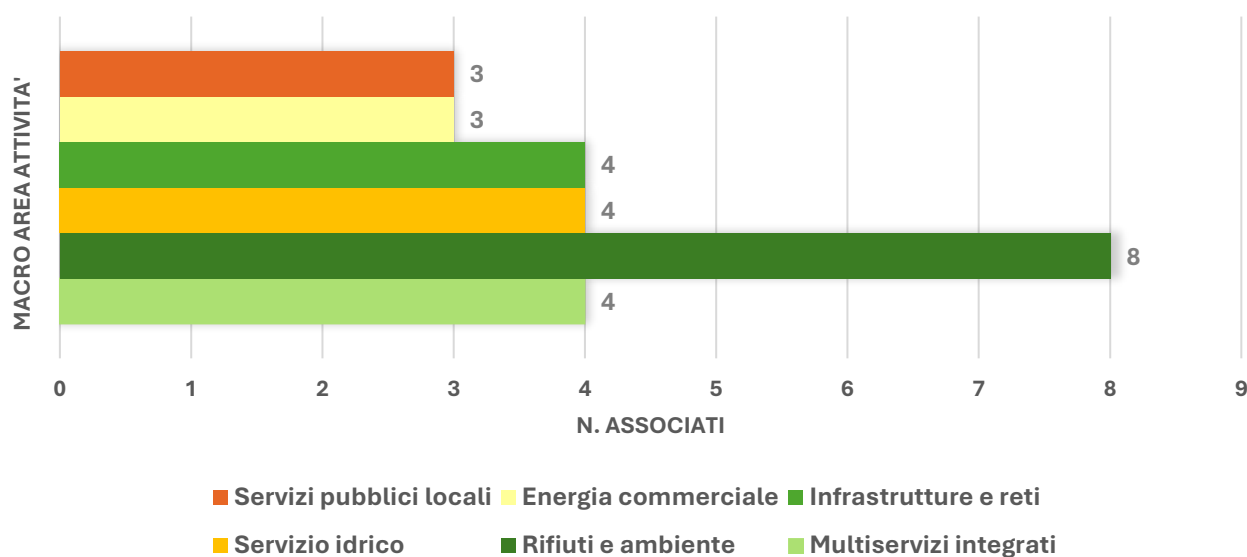
<b>FORLÌ-CESENA</b>			
<b>Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. – Forlì</b>	Servizio idrico integrato – Gestione acquedotto della Romagna – Risorse idriche	Servizio idrico	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house
<b>Sogliano Ambiente S.p.A. – Sogliano al Rubicone</b>	Smaltimento e recupero rifiuti – Produzione energia da biogas	Rifiuti e ambiente	Società a prevalente capitale pubblico
<b>Unica Reti S.p.A. – Savignano sul Rubicone</b>	Reti acqua – Gas – Ambiente	Infrastrutture e reti	Società patrimoniali
<b>RAVENNA</b>			
<b>Ravenna Holding S.p.A. – Ravenna</b>	Gestione partecipazioni nei servizi pubblici locali	Infrastrutture e reti	Società patrimoniali
<b>MODENA</b>			
<b>AIMAG S.p.A. – Mirandola</b>	Energia – Acqua – Depurazione – Gas – Rifiuti – Illuminazione pubblica	Multiservizi integrati	Società a prevalente capitale pubblico
<b>Sorgeaqua S.r.l. – Finale Emilia</b>	Servizio idrico integrato – Acquedotto – Fognatura – Depurazione	Servizio idrico	Società a totale capitale pubblico (S.r.l.) in house
<b>ENTAR S.r.l. – Zocca</b>	Distribuzione gas	Energia commerciale	Società a totale capitale pubblico (S.r.l.) in house
<b>A.S. Retigas S.r.l. – Mirandola</b>	Distribuzione gas	Infrastrutture e reti	Società patrimoniali
<b>Sinergas S.p.A. – Mirandola</b>	Vendita gas – Energia elettrica	Energia commerciale	Società a prevalente capitale pubblico
<b>PARMA</b>			
<b>EmiliAmbiente S.p.A. – Parma</b>	Servizio idrico integrato	Servizio idrico	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house
<b>Montagna 2000 S.p.A. – Borgo Val di Taro</b>	Servizio idrico integrato – Igiene ambientale – Energia	Multiservizi integrati	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house
<b>PIACENZA</b>			
<b>IREN Ambiente S.p.A. – Piacenza</b>	Gestione impianti trattamento e smaltimento rifiuti	Rifiuti e ambiente	Società a prevalente capitale pubblico

<b>REGGIO EMILIA</b>			
<b>IREN S.p.A. – Reggio Emilia</b>	Gas – Energia elettrica – Servizio idrico integrato – Rifiuti – Teleriscaldamento	Multiservizi integrati	Società a prevalente capitale pubblico
<b>SABAR Servizi S.r.l. – Novellara</b>	Raccolta rifiuti – Igiene urbana – Gestione ambientale	Rifiuti e ambiente	Società a totale capitale pubblico (S.r.l.) in house
<b>RIMINI</b>			
<b>GEAT S.p.A. – Riccione</b>	Verde pubblico – Manutenzioni – Servizi cimiteriali – Patrimonio pubblico	Servizi pubblici locali	Società a totale capitale pubblico (S.p.A.) in house

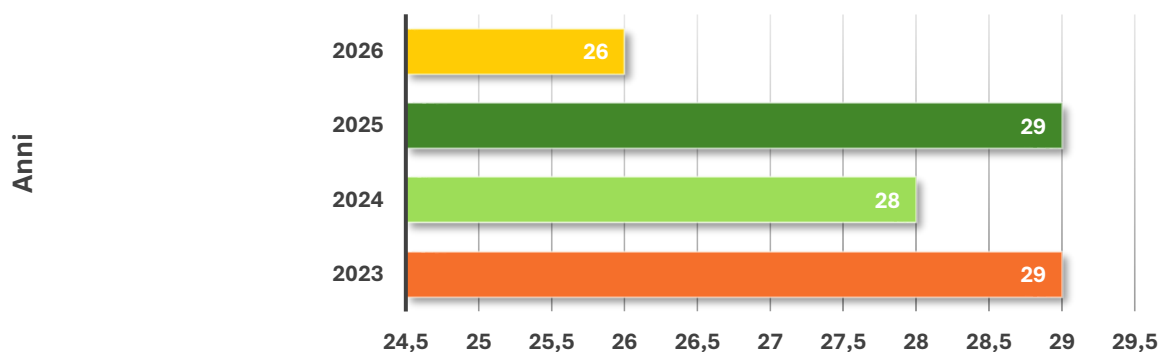
**Associati al 30/04/2026**



## COMPOSIZIONE ASSOCIATI A CONF SERVIZI E.R PER MACRO-AREE ATTIVITÀ - 2026



## Andamento associati 2023-2026



	2023	2024	2025	2026
Evoluzione del numero complessivo degli associati	29	28	29	26

**Totale Associati**

Nel quadriennio 2023–2026 il numero complessivo delle aziende si mantiene sostanzialmente stabile. Nel 2026 si registra una lieve riduzione a 26 aziende, dovuta in particolar modo all'incorporazione di SIS S.p.A. – Cattolica e Amir in Romagna Acque.

Nel 2026 si è registrata anche l'uscita del Consorzio Val D'Arda, compensata dall'entrata di Sogliano Ambiente.

## 4. Il sistema di governance

### 4.1 Assemblea

L'Assemblea è il massimo organo dell'Associazione; essa stabilisce le direttive e gli orientamenti per l'azione generale dell'Associazione.

È costituita dai Presidenti o dai legali rappresentanti dei soggetti associati o da un loro rappresentante formalmente delegato. All'Assemblea partecipano il Presidente, i componenti della Giunta Esecutiva (senza diritto di voto, salvo non competano loro quali rappresentanti di imprese o enti associati).

L'Assemblea ha carattere permanente. Si riunisce in via ordinaria, una volta l'anno, in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno la Giunta Esecutiva o ne faccia richiesta almeno un quarto degli associati. Ogni tre anni delibera anche per il rinnovo degli organi esecutivi.

L'Assemblea nomina il Presidente, la Giunta Esecutiva e il Revisore dei Conti; approva il bilancio preventivo e consuntivo proposti dalla Giunta Esecutiva; il regolamento per la determinazione delle quote associative, le modifiche statutarie e lo scioglimento dell'Associazione.

### 5 luglio 2023 – Convocazione 61ma Assemblea

#### Odg

1. Nomina della Presidenza dell'Assemblea
- 2) Nomina della Commissione Verifica Deleghe e Scrutatori
- 3) Determinazione del numero dei componenti la Giunta Esecutiva
- 4) Elezione del Presidente di Confservizi E.R.
- 5) Elezione della Giunta Esecutiva
- 6) Elezione del Revisore dei Conti
- 7) Approvazione conto consuntivo 2022
- 8) Approvazione contributi associativi e budget 2023.



*Da sx: Luigi Castagna (presidente uscente), l'assessora regionale Irene Priolo, Filippo Brandolini e Gianni Bessi.*

## 12 giugno 2024 – Convocazione 62ma Assemblea

### Odg

- 1) Nomina della Presidenza dell'Assemblea
- 2) Nomina della Commissione Verifica Deleghe e Scrutatori
- 3) Approvazione conto consuntivo 2023
- 4) Approvazione contributi associativi e budget 2023.
- 5) Relazione programmatica del Presidente



*Da sx: l'assessore regionale Vincenzo Colla, Gianni Bessi, la direttrice Manuela Furini.*

## 26 maggio 2025 – Convocazione 63ma Assemblea

### Odg

- 1) Nomina della Presidenza dell'Assemblea
- 2) Nomina della Commissione Verifica Deleghe e Scrutatori
- 3) Ratifica adesione nuova associata
- 4) Approvazione conto consuntivo 2024
- 5) Approvazione contributi associativi e budget 2025
- 6) Relazione programmatica del Presidente.



*Da sx: la vicepresidente Eleonora Costa, il presidente della Regione Michele De Pascale e Gianni Bessi.*

## 4.2 Giunta Esecutiva

È composta dal Presidente, dai Responsabili dei Coordinamenti settoriali e da 7 membri eletti dall'Assemblea in rappresentanza delle imprese e degli enti associati. I componenti devono essere Presidenti/ Amministratori di aziende ed enti associati o dirigenti. Alle riunioni di Giunta è invitato permanentemente il Revisore dei Conti.

La Giunta Esecutiva nomina i Vicepresidenti, dà esecuzione alle decisioni dell'Assemblea, promuove attività di studio, formazione e divulgazione e fissa le modalità per la gestione economico-finanziaria. Inoltre, delibera l'eventuale assunzione e il licenziamento del personale, predispone le linee programmatiche annuali, il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Costituisce - quando ne ravvisa la necessità - Commissioni e Gruppi di Lavoro, impegnando Amministratori, Dirigenti tecnici ed esperti delle Aziende. Decide gli indirizzi e le modalità per la presentazione delle candidature degli Organi; approva il Regolamento per la nomina del Presidente dell'Associazione, della Giunta Esecutiva e del Revisore dei Conti.

Delibera infine sulle domande di ammissione di nuovi soci.

La Giunta Esecutiva è stata nominata dall'Assemblea il **5 luglio 2023**.

### COMPOSIZIONE GIUNTA ESECUTIVA

COMPONENTE	RUOLO E AZIENDA	DATA NOMINA
<b>BESSI GIANNI</b>	Presidente – Coordinatore (ad interim) Settore Energia	5 luglio 2023
<b>COSTA ELEONORA</b>	Vicepresidente – Iren Spa	5 luglio 2023
<b>BRANDOLINI FILIPPO</b>	Coordinatore Settore Ambiente Herambiente	5 luglio 2023
<b>CANNARIATO VITO</b>	Coordinatore Settore Acqua Iren Spa	5 luglio 2023
<b>AMMAN ALFREDO</b>	Consigliere – Tesoriere Clara Spa	Dal 5 luglio 2023 al 30 settembre 2025
<b>CAVALLARI ANNIBALE</b>	Consigliere – Clara Spa	Dal 28 febbraio 2026
<b>BERNABÈ TONINO</b>	Consigliere – Romagna Acque Spa	Dal 5 luglio 2023 al 9 luglio 2025
<b>LANDI FABRIZIO</b>	Consigliere – Romagna Acque Spa	23 luglio 2025
<b>CERRI RAFFAELLA</b>	Consigliere – Emiliambiente Spa	5 luglio 2023
<b>LOMBARDI PATRIZIA</b>	Consigliere – Hera Spa	5 luglio 2023
<b>RONCUZZI MARA</b>	Consigliere – Ravenna Holding	5 luglio 2023
<b>RUGGIERO PAOLA</b>	Consigliere – Aimag Spa	5 luglio 2023
<b>VERDE STEFANO</b>	Consigliere – Hera Spa	5 luglio 2023

## NUMERO RIUNIONI E TEMI AFFRONTATI

La Giunta Esecutiva si riunisce di norma, una volta al mese o comunque ogni qual volta lo decida il Presidente o lo richieda almeno un quarto dei suoi componenti.

ANNO	NUMERO RIUNIONI	TEMI
<b>2023</b> <i>(periodo di riferimento: luglio-dicembre)</i>	<b>5</b>	<p>Norme nazionali e regionali in tema di alluvione del maggio 2023</p> <p>Aggiornamento sullo stato di avanzamento del PNRR</p> <p>Piano Tutela delle Acque 2030</p> <p>Legge di Bilancio 2024 e Documento di Economia e Finanza</p> <p>Rifiuti: il nuovo Regolamento UE in tema imballaggi</p> <p>Decreto Energia e sicurezza energetica del Paese (181/2023)</p> <p>Adesione alla rete associativa Confservizi del Nord</p> <p>Legge regionale sull'attrazione dei talenti</p>
<b>2024</b>	<b>9</b>	<p>Piano di Tutela delle Acque 2030</p> <p>Piano regionale Aria (PAIR)</p> <p>Delibere ARERA in tema di Metodo Tariffario Idrico e Qualità Tecnica del Servizio</p> <p>Aggiornamento sullo stato di avanzamento del PNRR</p> <p>Acqua: partecipazione al gruppo Interferenze della Regione</p>

		<p>Confronto con ATERSIR in tema di ripristini stradali post interventi infrastrutture a rete</p> <p>Bandi PR FESR 2021-2027 in tema di economia circolare</p> <p>Autonomia differenziata</p> <p>Sviluppo delle CER in Emilia – Romagna</p> <p>Post alluvione: Partecipazione al progetto “Un’idrovoia per i territori”</p> <p>Piano speciale regionale per il contrasto al dissesto idrogeologico</p> <p>Direttiva quadro Rifiuti</p> <p>Partecipazione alla fiera Ecomondo</p> <p>Agrivoltaico: Decreto Agricoltura e DAL 125/2024</p> <p>Protocollo d’intesa Coordinamento Confservizi del Nord</p> <p>Aggiornamento dello studio Confservizi del 2019 sul servizio idrico integrato</p> <p>Legge di Bilancio 2025</p> <p>Conciliazioni sindacali e confronto con Utilitalia</p>
		<p>Aggiornamento del Patto per il Lavoro e il Clima</p> <p>Confronto con la Regione in tema di Aree idonee rinnovabili</p>

<p style="text-align: center;"><b>2025</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>8</b></p>	<p>Aggiornamento sullo stato di avanzamento del PNRR</p> <p>Aggiornamento dell'accordo con la Fondazione ITS TEC per la formazione professionale</p> <p>Aggiornamento sui Gruppi di lavoro tecnico Spese tecniche SII e Regolamento Unico SII</p> <p>Studio Utilitatis sul SII</p> <p>Rifiuti: conferimento sfalci e potature nei CDR – confronto con Confartigianato</p> <p>Piano energetico regionale: quadro conoscitivo e monitoraggio</p> <p>Ecomondo 2025</p> <p>D.lgs 102725 – qualità acque per il consumo umano</p> <p>Rifiuti – criticità della filiera tessile</p> <p>Patto per il Lavoro e il Clima. Emendamenti Confservizi ER</p> <p>Aggiornamenti rispetto al tema PFAS</p> <p>Decreto "Terra dei Fuochi": criticità applicative – avvio interlocuzione con Atersir</p>
<p style="text-align: center;"><b>2026</b></p> <p style="text-align: center;"><i>(periodo di riferimento: gennaio – maggio)</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>4</b></p>	<p>Regolamento Unico SII: orientamenti e contributi alla consultazione di Atersir</p> <p>Aree idonee e quadro conoscitivo del PER</p>

		<p>Accordo di collaborazione con Fondazione ITS TEC</p> <p>Aggiornamento rispetto allo stato di avanzamento del PNRR</p> <p>Rapporti con Utilitalia e Coordinamento delle Confservizi Nord</p> <p>Presentazione studio Utilitatis sul SII in Emilia – Romagna</p> <p>Canone Unico Patrimoniale (CUP): criticità nell'applicazione nei diversi territori</p> <p>Rifiuti. Determina Atersir 135/2026 in tema di codice univoco agenti accertatori</p>
--	--	---

### 4.3 Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea e riveste anche la carica di Presidente della Giunta Esecutiva. Ha la legale rappresentanza dell'Associazione, di fronte a terzi e in giudizio, provvede all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e della Giunta, prende le decisioni riguardo allo svolgimento delle attività associative, convoca e presiede la Giunta e ne esercita, in caso d'urgenza, i poteri.

### 4.4 Revisore dei Conti

Il Revisore dei Conti - che deve essere iscritto all'apposito Albo - vigila sull'andamento della gestione economico-finanziaria e presenta all'Assemblea la relazione annuale sul conto consuntivo. Il Revisore assiste, senza diritto di voto, alle riunioni dell'Assemblea e partecipa alle sedute della Giunta Esecutiva.

Effettua verifiche periodiche ed ogni qual volta si renda necessario.

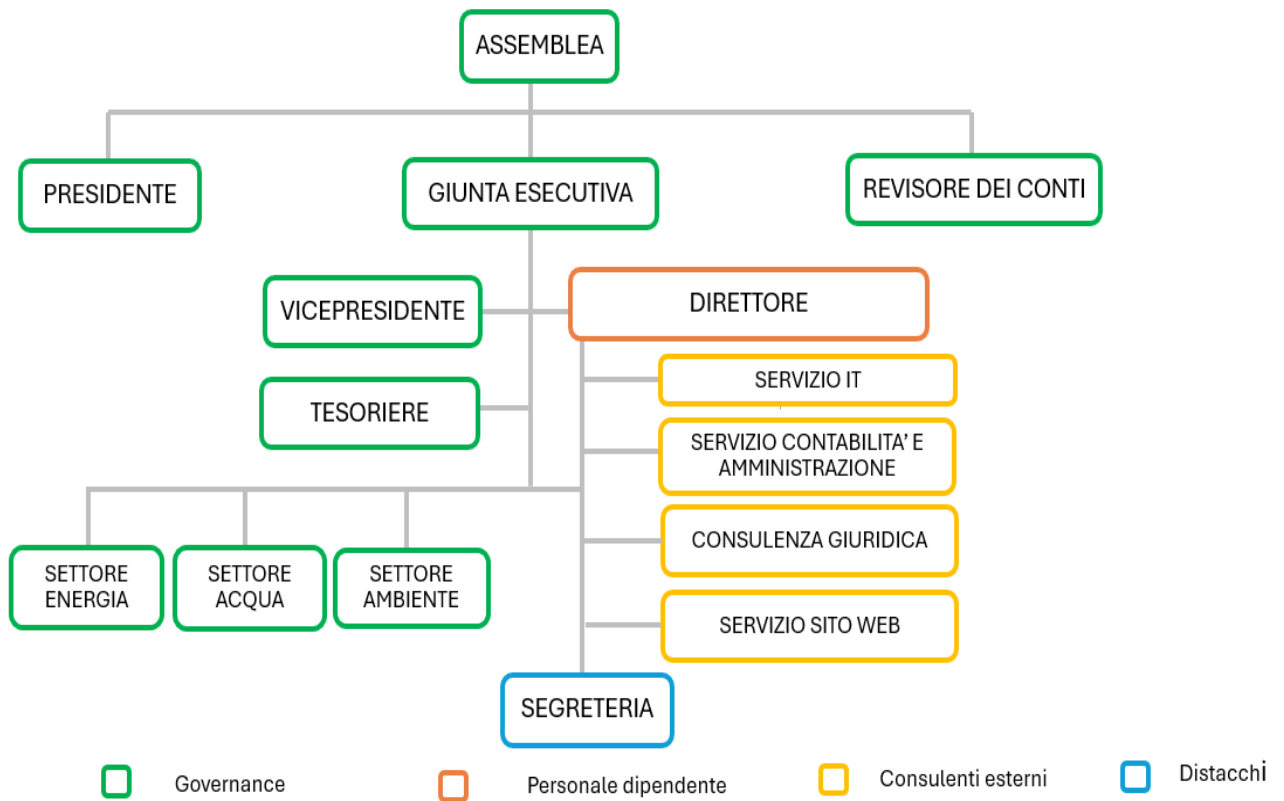
### **COSTO DEGLI ORGANI**

*Dal 2011, il costo degli organi si riferisce alle sole figure del Presidente e del Revisore dei Conti. I Responsabili dei Coordinamenti di Settore e i componenti della Giunta Esecutiva svolgono il loro ruolo a titolo volontario.*

*La voce di costo degli organi, pari a circa 57.000 €, è invariata da diversi anni.*

# 5. Organizzazione e risorse

## 5.1 Struttura organizzativa



## DIRETTORE

Cura il buon andamento degli uffici, assiste e collabora con il Presidente nell'attuare le disposizioni emanate dagli Organi associativi, funge da segretario nelle riunioni, tiene contatti con i gruppi di lavoro. Il Direttore elabora le proposte del budget da sottoporre alla Giunta e all'Assemblea; sovrintende alla gestione finanziaria ed economica dell'Associazione nei limiti e in conformità al budget. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di tutti gli organi collegiali dell'Associazione e ha la facoltà, su delega del Presidente, di effettuare le operazioni relative alla gestione finanziaria ed economica dell'Associazione.

Cura inoltre tutte le attività e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna e coordina l'organizzazione di convegni e seminari.

Dal 2011, il direttore dell'Associazione è Manuela Furini.

## COORDINAMENTI DI SETTORE

I Coordinamenti di settore costituiscono un'articolazione politico - organizzativa interna e sono istituiti dalla Giunta Esecutiva per affrontare le problematiche specifiche dei diversi settori di attività.

Operano per contribuire a realizzare gli obiettivi strategici definiti dall'Assemblea dell'Associazione e curano il collegamento con gli associati. Possono costituire Gruppi di Lavoro su problematiche tecniche specifiche.

I Coordinamenti per le politiche settoriali di Confservizi E.R. sono: **Coordinamento del servizio idrico integrato, Coordinamento dei servizi di igiene ambientale e Coordinamento dei servizi energetici.**

Ciascun Coordinamento nomina un proprio Coordinatore fra i Presidenti/ legali rappresentanti/dirigenti delle aziende o enti partecipanti. I Coordinatori di settore sono di diritto membri della Giunta Esecutiva.

SETTORE	COORDINATORE
<b>Energia</b>	Gianni Bessi (ad interim)
<b>Ambiente</b>	Filippo Brandolini
<b>Acqua</b>	Vito Cannariato

## SEGRETERIA E SUPPORTO ORGANI

*L'avvicendamento all'Ufficio Segreteria tra Marina Pilati e Latha Riccio, in servizio da gennaio 2024.*



*L'avvicendamento all'Ufficio Segreteria tra Cristina Barbieri (al centro) e Olsa Kovi (ultima a dx) – aprile 2024.*



Nel 2024, è avvenuto l'avvicendamento, per quiescenza, del personale dell'Ufficio Segreteria a comando Hera, in servizio presso l'associazione dal 1991.

L'Ufficio Segreteria e Supporto Organi svolge funzioni di collaborazione e assistenza per la presidenza e la direzione, nonché di ufficio acquisti e rapporto con i fornitori. È attualmente composto da due persone, sempre in distacco da Hera, con impiego full – time.

Nel triennio è stato attivato un unico contratto di collaborazione in tema di Comunità Energetiche Rinnovabili, esaurito nel 2025.

Le funzioni di amministrazione, contabilità, IT e gestione del sito web [www.confservizi.emr.it](http://www.confservizi.emr.it) sono svolte da studi e società di consulenza esterna.

## 5.2 Andamento economico-finanziario

### 5.2.1. Le entrate

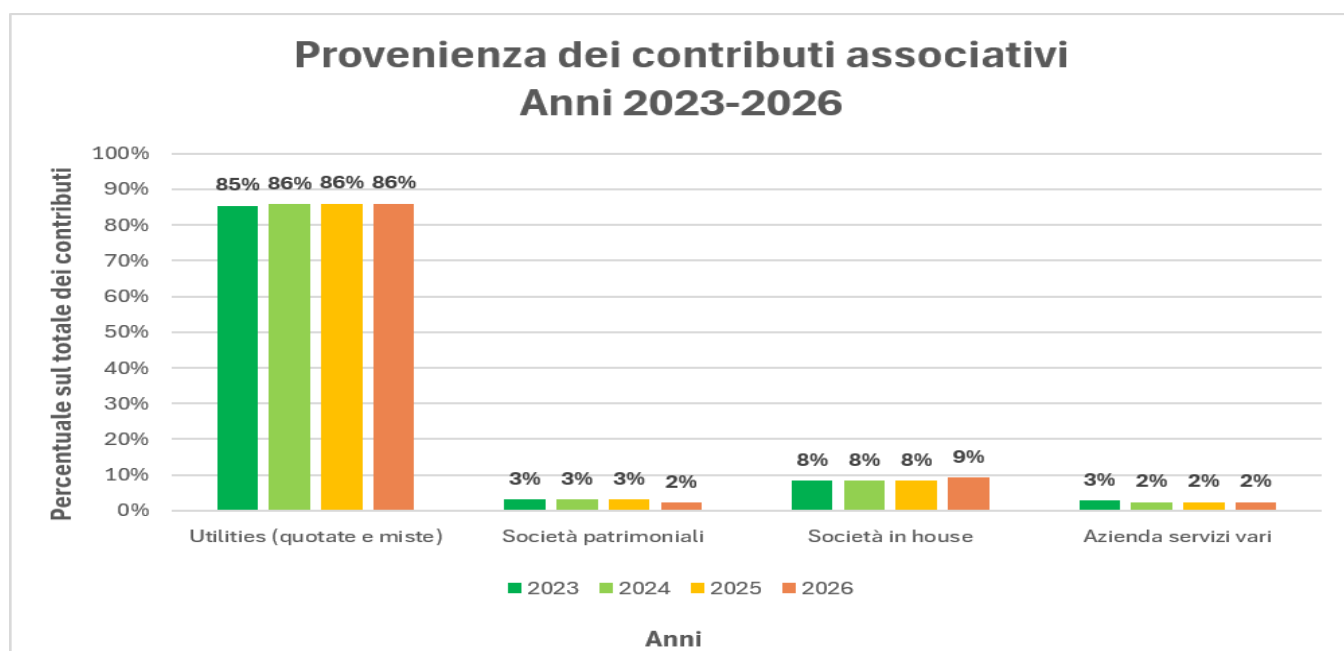
Nel triennio 2023 – 2026 il valore totale delle entrate si è mantenuto sostanzialmente stabile, segno di una compiuta fidelizzazione e senso di appartenenza delle aziende all'associazione.

La quasi totalità delle entrate è costituito dalle quote associative: sono del tutto residuali i ricavi derivati da convenzioni con altri enti/associazioni per l'uso condiviso della sala riunioni.

- **339.984 €** il totale delle entrate nel **2025**
- **97%** i contributi associativi sul totale delle entrate
- **Invariato il valore delle quote associative nel triennio e ridotto del 25%** rispetto al contributo ordinario, in coerenza con il piano di riduzione della riserva patrimoniale attivato dal 2012.

ENTRATE	2023	2024	2025
<b>Contributi associativi</b>	329.475	328.475	329.475
<b>Altri ricavi e proventi</b>	7.301	8.200	10.509
<b>TOTALE ENTRATE</b>	336.776	336.675	339.984

Valori espressi in €



Composizione dei contributi per categoria funzionale sostanzialmente stabile nel triennio 2023–2026; (Utilities (quotate e miste) 85–86%, Aziende di servizi vari 3–2%) lievi variazioni riconducibili a dinamiche di composizione del perimetro nel periodo.

Aziende servizi vari: societ  che svolgono servizi strumentali e di supporto (verde, cimiteri, parcheggi, manutenzioni, patrimonio).

### 5.2.2. Le uscite

Nel corso del triennio le uscite, analogamente alle entrate, si sono mantenute sostanzialmente costanti, con una **media annua inferiore a 370 mila euro**.

L'attenzione al **contenimento dei costi è la bussola nella gestione dell'associazione**, senza comunque che questo pregiudichi efficienza e sviluppo di attività e servizi a supporto degli associati.

Le maggiori uscite si registrano per le risorse umane: si spiega con il fatto che la maggior parte delle attività, comprese quelle legate alla convegnistica, comunicazione e informazione viene svolta dal personale interno senza ricorrere a collaborazioni e consulenze esterne.

<b>USCITE</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Funzionamento organi statutari	66.911	69.995	68.254
Risorse umane	202.173	184.304	170.736
Attività istituzionali/comunicazione e informazione	24.160	21.061	38.654
Ordinarie di funzionamento, acquisto di beni e servizi	72.590	72.483	82.812
Imposte e tasse	10.913	10.485	11.450
<b>Totale uscite</b>	<b>376.747</b>	<b>358.328</b>	<b>371.906</b>

**Valori espressi in €**

---

## 6. I risultati del mandato

### 6.1 Le attività di rappresentanza istituzionale

#### *Rapporti con Regione Emilia – Romagna e stakeholder regionali*



Nel triennio 2023–2026, Confservizi Emilia-Romagna ha ulteriormente **consolidato il proprio ruolo di rappresentanza istituzionale, rafforzando un dialogo strutturato, continuo e costruttivo con la Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna e l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (ATERSIR)**. L’Associazione si è posta quale interlocutore qualificato e credibile, capace di portare all’attenzione delle istituzioni le istanze delle aziende associate e di contribuire in maniera concreta alla definizione delle politiche pubbliche nei settori dei servizi pubblici locali. In particolare, il confronto con gli organi politici regionali e con le Direzioni generali dei principali assessorati di riferimento si è intensificato, caratterizzandosi per una modalità di lavoro basata sulla condivisione delle scelte strategiche, sull’approfondimento tecnico e sulla ricerca di soluzioni operative efficaci.



*L’assessora regionale Irene Priolo e il presidente Bessi.*

**La collaborazione con ANCI Emilia-Romagna** si è sviluppata in modo sinergico, valorizzando il comune obiettivo di rafforzare la qualità, l'efficienza e la sostenibilità dei servizi erogati ai cittadini, mentre il rapporto con ATERSIR si è articolato attraverso un confronto costante sui temi regolatori, tariffari e programmatori, con particolare attenzione agli equilibri economico-finanziari delle gestioni e agli investimenti infrastrutturali. Confservizi Emilia-Romagna ha inoltre partecipato attivamente ai principali strumenti di **consultazione strutturata e di co-progettazione delle politiche regionali**, contribuendo ai tavoli tecnici e istituzionali promossi dalla Regione.



*Incontro della Giunta Esecutiva di Confservizi ER con il presidente Anci ER Marco Panieri – 2 aprile 2025*

In questo contesto, un ruolo di particolare rilievo è stato svolto all'interno **del Patto per il Lavoro e per il Clima**, sede permanente di concertazione tra istituzioni, parti sociali e rappresentanze economiche, finalizzata a orientare le politiche regionali verso uno sviluppo sostenibile, inclusivo e competitivo. Il Patto, che affronta temi strategici quali transizione ecologica, innovazione, qualità del lavoro e coesione territoriale, ha rappresentato un luogo privilegiato di confronto e proposta per Confservizi Emilia-Romagna, che ha assicurato una **presenza costante e qualificata, partecipando a tutte le 26 riunioni convocate nel triennio**.

Parimenti, Confservizi ER, iscritta al Registro delle persone giuridiche della Regione Emilia – Romagna, ha partecipato con propri contributi alle **udienze conoscitive** organizzate dall'Assemblea Legislativa della Regione sulle proposte di legge di interesse.

PARTECIPAZIONE A UDIENZE CONOSCITIVE	TEMA	NOTE
20/09/2023	Defr 2024	
19/01/2024	PAIR 2030	
09/04/2024	Pdl riduzione rifiuti da imballaggio	
05/05/2025	Sessione Europea 2025	
16/02/2026	Sessione Europea 2026	<i>rappresentanza congiunta con Utilitalia</i>
25/03/2026	Pdl Aree idonee	<i>rappresentanza congiunta con Utilitalia</i>
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	

**TAVOLI ISTITUZIONALI E TECNICI PARTECIPATI  
IN QUALITÀ DI MEMBRI PERMANENTI**



## **Rapporti con il sistema nazionale Confservizi, Utilitalia e Confservizi regionali**

Nel corso del mandato 2023–2026, Confservizi Emilia-Romagna ha rafforzato in modo significativo anche i **rapporti con il sistema Confservizi nazionale, con Utilitalia e con le altre Confservizi regionali**, consolidando un posizionamento sempre più integrato e proattivo all'interno della rete della rappresentanza delle utility pubbliche. In tale ambito, l'Associazione ha operato per valorizzare la **dimensione cooperativa e multilivello del sistema**, contribuendo sia alla definizione di indirizzi comuni sia alla condivisione di buone pratiche e strumenti operativi tra i diversi territori.

Il confronto con **Utilitalia** si è caratterizzato per un allineamento strategico sui principali dossier nazionali ed europei, rafforzando la capacità di incidere sui processi regolatori e legislativi di interesse per i servizi pubblici locali.



*Da sx: Gianni Bessi, Manuela Furini, la direttrice di Utilitalia Annamaria Barrile e Filippo Brandolini*

Particolare rilievo assumono i protocolli d'intesa sottoscritti durante il triennio, che hanno rappresentato un passo concreto verso una maggiore integrazione del **sistema della rappresentanza**. Tra questi, si segnalano, nel 2023 e 2024, gli **accordi in materia di organizzazione e coordinamento della rappresentanza**, volti a rendere più efficace e coerente l'azione a livello nazionale e territoriale, nonché i **protocolli dedicati alle procedure di conciliazione sindacale**, finalizzati a promuovere relazioni industriali stabili e strumenti condivisi per la gestione delle controversie.

Di grande importanza è stata inoltre la **sottoscrizione dell'intesa per la creazione della rete delle Confservizi del Nord**, un'iniziativa strategica che mira a rafforzare il coordinamento tra le realtà regionali del Nord Italia, favorendo una maggiore capacità di elaborazione comune su temi chiave quali la transizione ecologica, gli investimenti infrastrutturali e l'innovazione nei servizi pubblici.



*Presidenti e Direttori delle Confservizi del Nord per la firma del protocollo a Ecomondo 2024.*

Attraverso queste iniziative, Confservizi Emilia-Romagna ha contribuito attivamente alla costruzione di un sistema di relazioni più coeso e strutturato, capace di esprimere con maggiore forza e autorevolezza le esigenze delle imprese associate, e di interloquire in modo efficace con i principali stakeholder istituzionali e regolatori a livello nazionale.

*Incontro del presidente Bessi ad Ancona con il presidente e la direttrice di Confservizi Centro Italia Antonio Gitto e Alessia Agordati – maggio 2025.*



## **Posizionamenti e advocacy**

Nel triennio di mandato, Confservizi Emilia-Romagna ha inoltre sviluppato e consolidato un'intensa **attività di posizionamento e advocacy**, configurandosi come soggetto capace di offrire un contributo organico, qualificato e strutturato all'elaborazione delle politiche pubbliche regionali nei settori ambiente, acqua ed energia. Tale impegno si è tradotto in una **produzione sistematica di documenti di analisi e proposta**, elaborati in stretta collaborazione con la Giunta regionale e con il management delle aziende associate, valorizzando competenze tecniche e conoscenze operative maturate sul campo. In particolare, nel corso del mandato sono stati realizzati otto documenti di posizionamento associativo, che hanno affrontato snodi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio, tra cui **il Piano regionale di Tutela delle Acque, il Piano Aria e la proposta di legge per l'individuazione delle aree idonee allo sviluppo delle fonti rinnovabili**.

### **DOCUMENTI DI POSIZIONAMENTO ASSOCIATIVO**

<b>DATA</b>	<b>TIPOLOGIA DOCUMENTO</b>	<b>ENTE DI RIFERIMENTO</b>
Novembre 2023	Osservazioni e proposte su PTA 2030	Regione Emilia - Romagna
Gennaio 2024	Osservazioni al PAIR 2030	Regione Emilia - Romagna
Maggio 2024	Osservazioni allo schema DGR finanziamenti tramite tariffa servizi ecosistemici	Regione Emilia - Romagna
Giugno 2024	Chiarimenti e Osservazioni DAL 125/23 E DGR 693724	Regione Emilia - Romagna
Febbraio 2025	Nota Aree idonee per sviluppo FER	Regione Emilia - Romagna
Febbraio 2026	Nota Sessione Europea 2026 (congiunta con Utilitalia)	Regione Emilia - Romagna
Febbraio 2026	Prime osservazioni alla pdl regionale sulle Aree idonee rinnovabili	Regione Emilia - Romagna
Aprile 2026	Osservazioni alla pdl sulle Aree rinnovabili	Regione Emilia - Romagna

## ULTERIORI ATTIVITÀ DI POSIZIONAMENTO E ADVOCACY

DATA	TIPOLOGIA DOCUMENTO	ENTE DI RIFERIMENTO
03/10/2023	Fertilizzanti a base organica - Disciplinari produzione integrata 2024	Ministero Agricoltura
Ottobre 2023	Protocollo regionale per la legalità nella ricostruzione post alluvione	Regione Emilia - Romagna
31/10/2023	Elementi risposta interrogazione 7479 Assemblea Legislativa su criticità bollette utenze condominiali	Regione Emilia - Romagna
04/03/2024	Richiesta di ripresa del percorso di analisi delle interferenze	Regione Emilia - Romagna
19/04/2024	Elementi risposta interrogazione 8196 su autolettura bollette gas e rilevazione consumi presunti	Regione Emilia - Romagna
25/6/2024	Quesiti interpretativi normativa regionale fotovoltaico	Regione Emilia - Romagna
Ottobre 2024	Emendamenti a ipotesi di protocollo asfalti	Atersir
04/04/2025	Priorità residue DGR 201/2016 e s.m.i.	Regione Emilia - Romagna
04/04/2025	Quantificazione spese tecniche definite dalla CAMB 24/2019	Atersir
14/07/2025	Osservazioni sulle modifiche al DM 226/2011 in materia di gare gas	Regione Emilia - Romagna
Ottobre 2025	Emendamenti in merito ad applicazione regolamento Atersir su attività vigilanza in materia di raccolta rifiuti	Atersir
Novembre 2025	Osservazioni ed emendamenti al nuovo Patto per il Lavoro e il Clima	Regione Emilia - Romagna
Febbraio 2026	Proposta di rilancio del percorso di confronto e collaborazione	Anci ER
26/03/2026	Codice Univoco agenti accertatori servizio rifiuti	Atersir
03/04/2026	Osservazioni ed emendamenti alla proposta di regolamento unico del SII	Atersir

## 6.2 Attività dei Coordinamenti settoriali



**28 riunioni dei  
Coordinamenti**



**3 gruppi di lavoro  
tematici attivati**



**44 riunioni dei Gdl**

Un ruolo centrale nell'attività associativa è stato svolto dai **Coordinamenti settoriali** (acqua, ambiente ed energia), quali **articolazioni tecnico-operative** attraverso le quali dirigenti, tecnici e amministratori delle aziende associate contribuiscono in modo strutturato all'elaborazione di contributi e proposte su disegni di legge regionali e documenti di consultazione delle Autorità di regolazione.

In questo ambito, particolare rilievo ha assunto **il Coordinamento Acqua**, all'interno del quale sono stati istituiti specifici sottogruppi di lavoro dedicati rispettivamente alle **spese tecniche del Servizio Idrico Integrato e alla definizione di un Regolamento Unico del SII** per l'intero ambito regionale. Tali gruppi hanno favorito un confronto tecnico approfondito e continuativo tra i gestori, sfociato in un dialogo proficuo e strutturato con ATERSIR e nella elaborazione di un unico documento di proposte condiviso, rappresentativo delle esigenze dell'intero sistema.

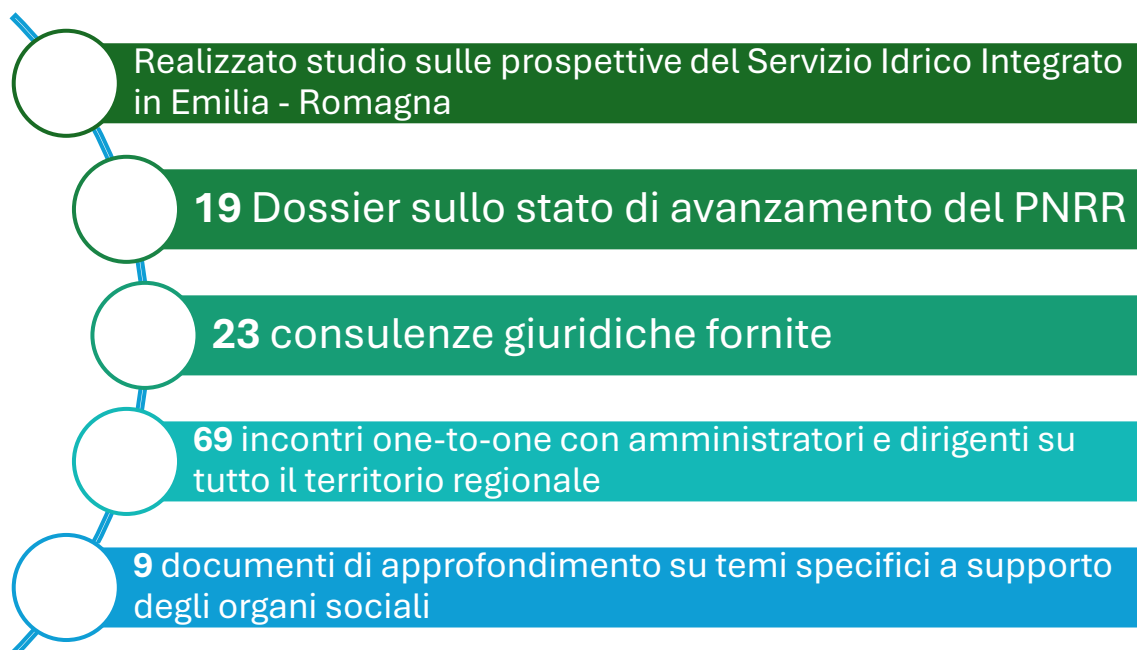
Parallelamente, nell'ambito del **Coordinamento Energia** è stato attivato un sottogruppo di lavoro focalizzato sui **temi dell'agrivoltaico e delle aree idonee allo sviluppo delle fonti rinnovabili**, che ha accompagnato l'Associazione in un'interlocuzione qualificata con la Regione, contribuendo in modo costruttivo al percorso della normativa regionale di riferimento. Complessivamente, l'attività dei Coordinamenti ha rafforzato la capacità dell'Associazione di presidiare i dossier strategici, promuovendo posizioni condivise e tecnicamente solide a supporto dei processi decisionali pubblici.

<b>COORDINAMENTO ACQUA</b>	<b>TEMI AFFRONTATI</b>
	PTA 20230
	Riattivazione Gruppo Interferenze reticoli fognari
	Ripristini stradali post-intervento
	Dgr Servizi ecosistemici
	Nuovo sistema Geoqt
	Aggiornamento DGR 201/16 - Direttiva scariche reflui
	Regolamento Unico SII
	Modalità applicazione CUP
	Studio Utilitatis sul SII

<b>COORDINAMENTO AMBIENTE</b>	<b>TEMI AFFRONTATI</b>
	Bandi PR FESR 2021 - 2027 su economia circolare
	Normativa in tema di sfalci e potature
	Applicazione decreto Terra dei Fuochi

<b>COORDINAMENTO ENERGIA</b>	<b>TEMI AFFRONTATI</b>
	CER
	Decreto Agrifotovoltaico
	Dgr 693/24 e DAL 125/23 su sviluppo fotovoltaico
	Aree idonee rinnovabili
	Quadro conoscitivo PER
	Esame della pdl regionale Aree idonee

## 6.3 Servizi per le associate



Nel corso del mandato, Confservizi Emilia-Romagna ha mantenuto e rafforzato anche i **servizi a supporto delle aziende associate**, con l'obiettivo di offrire strumenti concreti di analisi, confronto e assistenza.

In questa prospettiva si colloca la realizzazione, con il supporto scientifico di Utilitatis, di un approfondito studio (vedi box) dedicato allo stato dell'arte, agli obiettivi di policy e alle prospettive evolutive del Servizio Idrico Integrato in Emilia-Romagna, che ha rappresentato un importante riferimento conoscitivo a supporto delle scelte strategiche del settore.

---

### FOCUS

#### LO STUDIO UTILITATIS OBIETTIVI STRATEGICI DI MEDIO PERIODO PER UNA POLICY CONDIVISA NELL'INDUSTRIA DEL SII NELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

---

*Da ottobre 2024 a maggio 2026, è stato sviluppato il progetto per la realizzazione, con la consulenza della Fondazione Utilitatis di uno studio che approfondito il quadro dell'industria del Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento al contesto regionale. Lo studio si è articolato nei seguenti ambiti tematici: assetto organizzativo e governance del Servizio Idrico Integrato, con un'analisi della configurazione territoriale e industriale del settore; dimensione economica e dinamica degli investimenti, inclusi gli effetti della regolazione e del PNRR; benchmark delle performance tecnico-gestionali, con focus sui sistemi incentivanti della qualità; analisi tariffaria, in relazione ai livelli di servizio e agli investimenti realizzati; sfide di breve e medio periodo, connesse ai cambiamenti climatici, alla resilienza del sistema, alle scadenze concessorie e agli indirizzi delle politiche europee e nazionali. Per la realizzazione dello studio sono stati necessari 11 riunioni di coordinamento interno per il confronto e l'analisi dei dati raccolti.*

Parallelamente, è proseguita in modo sistematico **l'attività di ascolto e dialogo con le associate**: il Presidente Bessi ha infatti svolto quasi **70 incontri one-to-one** con dirigenti e amministratori delle aziende su tutto il territorio regionale, raccogliendo istanze, criticità e proposte utili a orientare con maggiore efficacia l'azione associativa.

*Una gallery di incontri del presidente Bessi con alcune associate: da sx – lo staff di Clara Spa, lo staff di Montagna 2000, con il presidente di Romagna Acque Fabrizio Landi e di Sorgea Novello Lodi.*





*Il presidente Bessi con il presidente esecutivo di Hera Spa Cristian Fabbri.*



*Il presidente Bessi con la vicepresidente e dirigente Iren Eleonora Costa, il presidente della Regione Michele De Pascale e l'AD di Iren Spa Gianluigi Bufo.*

È rimasto inoltre attivo il **servizio di consulenza giuridica**, realizzato in collaborazione con lo Studio La Croce per gli ambiti fiscale e societario e con il prof. Massimo Calcagnile dell'Università di Bologna per il diritto amministrativo, che ha consentito di fornire risposte puntuali ad oltre **20 quesiti formulati dalle associate**.

A ciò si è affiancata la **produzione interna di dossier tematici a supporto della Giunta Esecutiva e degli associati**, tra cui in particolare gli approfondimenti sullo stato di avanzamento del PNRR, per un totale di oltre **250 pagine di documentazione prodotta**.

### **DOCUMENTI DI APPROFONDIMENTO REALIZZATI**

<b>ANNO</b>	<b>TIPO DOCUMENTO</b>
<b>2024</b>	Legge di Bilancio 2024
<b>2024</b>	DDL 1665 Autonomia differenziata
<b>2024</b>	DL Ambiente
<b>2024</b>	Possibili costi nella definizione dei LEP
<b>2024</b>	Decreto Coesione 2024
<b>2024</b>	Brochure Elezioni Europee 2024 - I candidati dell'Emilia - Romagna
<b>2024</b>	Brochure Elezioni Amministrative 2024 - I candidati dell'Emilia - Romagna
<b>2025</b>	RER - Programma di mandato 2025 -2029
<b>2025</b>	Profili della Giunta regionale 2025-2029

## 6.4 Attività di informazione e comunicazione



Nel corso del mandato, Confservizi Emilia-Romagna ha consolidato e innovato anche le proprie attività di informazione e comunicazione, con l'obiettivo di **rafforzare visibilità, riconoscibilità e capacità di diffusione dei contenuti associativi**.

In apertura del 2026, l'Associazione ha avviato un percorso di **rinnovamento della propria identità visiva**, che ha portato all'adozione di un **nuovo logo**, espressione di un'immagine più moderna e coerente con l'evoluzione del sistema delle utility.

Il **sito web** si è confermato quale principale hub informativo, ospitando non solo notizie relative alle attività e agli eventi associativi, ma anche aggiornamenti di attualità e approfondimenti di interesse per il contesto regionale e per le aziende associate, con un numero medio di **1.000 accessi al mese**.



A integrazione di questo strumento, viene inviata con cadenza settimanale una **newsletter** a una mailing list di circa **170 iscritti**, che raccoglie tutte le notizie pubblicate sul sito, accompagnandole con un puntuale monitoraggio dei lavori parlamentari e dei principali provvedimenti europei rilevanti per i servizi pubblici locali.

Sul versante dei **social media**, nel 2025 è stata attivata la **pagina LinkedIn** dell'Associazione, che ha rapidamente raggiunto oltre **240 follower**, con una pubblicazione in media di circa 45 post all'anno, contribuendo ad ampliare la platea di riferimento e a rafforzare il posizionamento istituzionale.

Completa l'ecosistema informativo il **canale Telegram riservato agli associati** e che conta circa **30 iscritti**, attraverso il quale vengono condivisi settimanalmente la rassegna stampa relativa ai lavori del Consiglio regionale e di ATERSIR, oltre alla diffusione della rivista mensile di approfondimento giuridico "Servizi Pubblici Locali", assicurando un flusso informativo costante, qualificato e mirato.

Tutte le attività e gli strumenti di comunicazione vengono realizzati internamente a Confservizi ER.

---

## 6.5 Partecipazione a eventi



Confservizi Emilia-Romagna ha valorizzato in modo significativo la partecipazione ad eventi istituzionali quale leva strategica per rafforzare il dialogo con gli stakeholder e accrescere la visibilità del sistema delle utility pubbliche.

In questa prospettiva, il Presidente Bessi ha garantito una **presenza costante e qualificata sul territorio**, prendendo parte, in qualità di uditore e relatore, a oltre **100 eventi a livello regionale ed extraregionale**.



*Il presidente Bessi con l'ing. Claudia Romano della Direzione Energia della Regione all'ultima edizione della fiera Key Energy.*



*Partecipazione al convegno Atersir sul futuro del Servizio idrico integrato – marzo 2026.*

Particolarmente significativa è stata inoltre, a partire dal **2024**, la partecipazione alla **fiera Ecomondo** di Rimini, appuntamento di riferimento a livello nazionale ed europeo sui temi della transizione ecologica, dove Confservizi Emilia-Romagna ha partecipato con uno stand condiviso insieme alle altre **Confservizi regionali e a Fonservizi**.



Il panel di apertura dello Smart Utility Hub a Ecomondo 2025. Al centro, Gianni Bessi.

In tale contesto, l'Associazione ha promosso un **ricco programma di incontri, talk e dibattiti** che ha visto il coinvolgimento diretto del management delle aziende associate, contribuendo a rafforzare il posizionamento del sistema e a favorire occasioni di confronto e networking con istituzioni, operatori e stakeholder del settore.



## 6.6 Seminari, partnership e sponsorship

Nel corso del mandato, Confservizi Emilia-Romagna ha promosso diversi **convegni e webinar**, per offrire opportunità di formazione e aggiornamento a tutti i propri associati.

In particolare, sono stati promossi incontri e webinar con **l'Osservatorio Energia e Rifiuti di Arpa**e per approfondire le tematiche relative al Piano rifiuti e agli scenari del prossimo Piano energetico regionale. Tra le iniziative più rilevanti si segnala inoltre il convegno sul **diritto delle reti**, che ha visto la partecipazione di esperti, accademici e rappresentanti delle istituzioni, offrendo un'occasione di aggiornamento e dibattito su un tema di grande attualità.



*I relatori del seminario "Il ruolo della regolazione nei servizi a rete": Gianni Bessi, il prof. Cesare San Mauro, la direttrice di Utilitatis Francesca Mazzeola, l'assessora regionale Irene Priolo, la presidente di Tper Giuseppina Gualtieri e Filippo Brandolini – 25 giugno 2025.*

Sul tema della **formazione per i servizi pubblici industriali**, si inserisce inoltre **l'accordo sottoscritto nel maggio 2026**, alla presenza del vicepresidente della Regione Vincenzo Colla con la **Fondazione ITS Tech Academy**, finalizzato alla formazione di figure tecniche specializzate per le public utilities, rafforzando il legame tra sistema produttivo e percorsi di alta formazione professionalizzante.



*La sottoscrizione dell'accordo con la Fondazione ITS TEC: da sx. Gianni Bessi, il vicepresidente della Regione Vincenzo Colla e il presidente della Fondazione Sergio Baroni – 7 maggio 2026.*

Accanto a tali attività, l'Associazione ha sostenuto iniziative di valore sociale e territoriale, come la sponsorship, con un contributo di 5.000 euro, del **progetto "Un'idrovora per i territori"**, finalizzato a supportare le comunità colpite dagli eventi alluvionali in Romagna. L'insieme di queste iniziative testimonia l'impegno di Confservizi Emilia-Romagna nel promuovere cultura tecnica, innovazione e responsabilità sociale, consolidando il proprio ruolo di punto di riferimento per il sistema delle utility regionali.



*Cerimonia di consegna dell'idrovora con, da sx il presidente Hera Cristian Fabbri, Michele De Pascale, allora sindaco di Ravenna, Filippo Brandolini e Gianni Bessi.*

---

## 7. Conclusioni

Questo Bilancio di Mandato racconta con puntualità il lavoro svolto in questi anni.

Le attività, gli incontri, i risultati, i progetti, le relazioni costruite. È un documento che rende conto di un percorso e che restituisce il valore di un impegno condiviso. Non è però questo il compito della relazione conclusiva.

*Un bilancio guarda inevitabilmente al passato. Una relazione deve guardare avanti.*

Per questo vorremo partire non da quello che abbiamo fatto, ma da ciò che questo lavoro ci consegna. Perché ogni mandato rappresenta un tratto di una storia più lunga. Nessuno ricomincia da zero e nessuno conclude definitivamente un percorso. Ognuno aggiunge un tassello, rafforza una relazione, consolida un metodo, lascia una base più solida a chi proseguirà il cammino.

È questo il significato più autentico del Bilancio di Mandato.

*Non un punto di arrivo, ma un punto di partenza.*

Il prossimo triennio si aprirà in un contesto profondamente diverso da quello che abbiamo conosciuto fino a pochi anni fa. Abbiamo imparato che le crisi non arrivano più una alla volta. Si sovrappongono. Si alimentano reciprocamente. Cambiamento climatico, instabilità geopolitica, sicurezza energetica, disponibilità della risorsa idrica, innovazione tecnologica, trasformazioni demografiche e nuove dinamiche economiche fanno ormai parte di un unico scenario.

Non siamo più nel tempo delle transizioni. Siamo entrati nel tempo delle trasformazioni permanenti.

Questo cambia anche il modo di guardare ai servizi pubblici locali.

**Acqua, energia, ambiente, economia circolare e reti non rappresentano soltanto settori industriali.**

Sono le **infrastrutture sulle quali si misura la capacità di un territorio di crescere, di attrarre investimenti, di affrontare le emergenze e di garantire qualità della vita ai propri cittadini.**

Oggi la competitività di un territorio non dipende soltanto dalle imprese che vi operano. Dipende dalla qualità delle sue infrastrutture. Dall'affidabilità delle reti. Dalla continuità dei servizi. Dalla capacità di programmare gli investimenti prima che le criticità diventino emergenze.

La resilienza non si improvvisa. Si costruisce nel tempo. Si costruisce con investimenti, competenze, programmazione e responsabilità.

L'Emilia-Romagna dispone di un patrimonio importante. Ha costruito un metodo fondato sul confronto, sulla pianificazione e sulla collaborazione tra istituzioni, imprese, gestori e autonomie locali.

Nei prossimi anni il nuovo **Piano Energetico Regionale**, il **Piano di Tutela delle Acque**, la revisione del **Piano Regionale dei Rifiuti** e l'aggiornamento delle principali politiche regionali disegneranno il profilo dell'Emilia-Romagna del prossimo decennio.

L'Emilia-Romagna dovrà continuare a distinguersi per la capacità di coniugare equilibrio nelle scelte pubbliche e protagonismo delle proprie imprese.

Un percorso già avviato che merita di essere consolidato. La **filiera dell'economia circolare e delle bioenergie** ne rappresenta un esempio significativo: dalla qualità della raccolta differenziata e dalla valorizzazione delle matrici organiche urbane e agricole questa regione ha saputo generare energia rinnovabile, biometano e nuove opportunità industriali. Un'esperienza che dimostra come sostenibilità ambientale, autonomia energetica e sviluppo economico possano crescere insieme. Per continuare a farlo saranno necessarie politiche lungimiranti, strumenti adeguati e una visione condivisa tra istituzioni e sistema delle imprese. Una visione che vale anche per il servizio idrico integrato.

Dentro questo scenario il **ruolo delle utility è destinato a crescere**. Non soltanto perché gestiscono servizi essenziali. Ma perché rappresentano uno degli strumenti più efficaci attraverso i quali una comunità investe sul proprio futuro.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha rappresentato una stagione straordinaria. Ma il PNRR non può essere considerato un punto di arrivo. La vera sfida inizia dopo. Anzi, adesso.

Nel solo servizio idrico il fabbisogno nazionale stimato da Utilitalia supera i venti miliardi di euro ogni anno. Non possiamo immaginare che una stagione così impegnativa venga sostenuta esclusivamente attraverso la leva tariffaria. Serviranno strumenti finanziari innovativi, fondi di coesione e un forte coinvolgimento delle istituzioni europee.

In questi anni Confservizi ha consolidato la propria **capacità di rappresentanza e di interlocuzione**.

26 aziende associate. Oltre cento incontri istituzionali. Una presenza costante nei tavoli regionali.

*Numeri che raccontano soprattutto una crescita di fiducia.*

Le relazioni non si costruiscono in pochi mesi. La credibilità si consolida nel tempo. È questo il patrimonio più importante che consegniamo al prossimo triennio.

Confservizi dovrà continuare ad essere il luogo nel quale le competenze delle aziende diventano proposta. Il luogo nel quale leggere i cambiamenti prima che diventino problemi. Il luogo nel quale costruire posizioni condivise capaci di contribuire alle decisioni delle istituzioni.

Non servono organizzazioni che rincorrono gli eventi. Servono organizzazioni capaci di interpretarli.

Ma soprattutto capaci di generare capacità strategica, creando relazioni, condividendo competenze e costruendo progetti comuni.

È questa la direzione nella quale intendiamo continuare a lavorare. Lo dimostrano due obiettivi che ci accompagnano già nei prossimi mesi: la definizione di un **accordo di collaborazione stabile con ANCI Emilia-Romagna**, per rafforzare il dialogo tra sistema delle autonomie locali e gestori dei servizi pubblici, e la costruzione della **rete delle Confservizi regionali insieme a Utilitalia**, con l'obiettivo di rendere più forte e coordinata la rappresentanza del settore ai livelli nazionale e territoriale.

Le grandi sfide dell'innovazione, della sostenibilità e della competitività dei territori richiedono infatti soggetti capaci di fare sistema, costruire alleanze e generare progettualità condivise, prima ancora che rappresentare interessi.

Il prossimo triennio richiederà nuove competenze, nuovi strumenti di finanziamento e nuove forme di collaborazione. Richiederà anche la capacità di confrontarsi con trasformazioni tecnologiche che stanno già cambiando il modo di lavorare, produrre e organizzare i servizi. Tra queste, l'intelligenza artificiale rappresenta probabilmente la più rilevante.

Come ha recentemente ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, non dobbiamo lasciare che queste innovazioni ci spaventino, né lasciarci sfuggire le opportunità che esse offrono. La sfida è governarle, mettendole al servizio delle persone, del lavoro, della qualità dei servizi e della democrazia. Perché una comunità competitiva è prima di tutto una comunità affidabile.

Il Bilancio di mandato ci restituisce il percorso compiuto. A noi spetta il compito di trasformarlo in una nuova responsabilità.

Il lavoro svolto in questi anni ci offre una base solida. Le sfide che abbiamo davanti ci chiedono di fare un passo ulteriore.

*Con la consapevolezza che il futuro non si costruisce da soli.*

*Si costruisce insieme.*

*Bilancio di mandato 2023 – 2026*

*Coordinamento e redazione: Manuela Furini e Gianni Bessi*

*Grafici ed elaborazione dati: Olsa Kovi*

*Ricerca immagini: Latha Riccio*

*Si ringraziano per il contributo: Vito Cannariato (Gruppo Iren), Teresa Barbera,  
Sofia Benedetti e Filippo Reggiannini (Gruppo Hera).*

*Chiuso in redazione il 1 luglio 2026.*

**TUTTI I DIRITTI RISERVATI**

